

Novissime Imagini, Padoue, 1626 - Annot. 27 : Dieux des Sabins

Auteur(s) : Ferroverde, Filippo (graveur)

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Informations sur la notice

Auteurs de la noticeÉquipe Mythologia

Mentions légales

- Fiche : Projet Mythologia (CRIMEL, URCA ; IUF) ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)
- Images : HathiTrust / Getty Research Institute

Citer cette page

Ferroverde, Filippo (graveur), *Novissime Imagini*Padoue, 1626 - Annot. 27 : Dieux des Sabins, 1626

Consulté le 13/02/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/Mythologia/items/show/8649>

Copier

Présentation du document

Publication*Seconda nouissima editione delle Imagini de gli dei delli antichi*,
Padoue, Pietro Paulo Tozzi, 1616

Exemplaire<https://archive.org/details/secondanouissima00cart>

Formatin-4

Paginationp. 504

Exposition virtuelle[La "Mythologie" et ses gravures](#)

Notice créée par [Céline Bohnert](#) Notice créée le 23/07/2024 Dernière modification le 25/11/2024



Chi più ne vuole legga F. Orsino nelle famiglie, & Pietro Ciaccio-
ne in vn suo Trattatelo intorno ciò, stampato in Roma con altre
sue cose, L'anno 1608. dal quale discorda il Card. Baronio ne
gl'Annali, nel primo Tomo.

Car. 201.
Lin. 36.

Io ho osservato nelle memorie antiche, che bene spesso doue stè
il Tripode, sta ancora il Grifone. Di questo (o bestia o uccello, che
si fosse) vedasi Antonio Agostini, & la Spolitione nostra della Men-
sa Iliaca. Et è certo, ege la Antichità lo teneua per animale Solare.
Ma, per dire alcuna cosa ancora delle Antichità Ecclesiastiche, vfa-
rono i nostri maggiori di mettere i Grifoni nè vestiboli delle porte
delle Chiese, come si vede pur hoggi quell'vso conseruato inanzi la
nostra Catedrale, & alla porta della Chiesa nobilissima di santa Giu-
stina, doue si vedono, nell'vno e nell'altro luogo de i Leoni anco-
ra. E quanto al Grifone io direi, che gl'antichi credettero, ch'esso
fosse custode delle minere dell'Oro, come si legge in Plinio, & ap-
presso la Simia di Plinio Solino, s'io non fallo. Il medesimo concet-
to ne formarono i Poeti, che per questo Claudiano, scriuendo a Se-
rena figliola di Theodosio, dice che nelle nozze d'Orfeo, frà varij
animali, che co' presenti lo honorarono; che i Grifoni portarono
seco copia d'oro tratta dalle maniere de' monti Hiperborei. Che for-
se di quà cauaron gl'Alchimisti moderni il Presidentato del Sole so-
pra l'Oro, & vedasi l'Autore a car. 322. Hora la Fede appresso de'
nostri